

## ECCO “LE NOSTRE CARNI BIANCHE!”

Parte il secondo anno della campagna promozionale che racconta gli alti standard del settore su benessere animale, sostenibilità, sicurezza alimentare e benefici nutrizionali delle carni avicole europee

Tagliato il nastro per il secondo anno di seguito della **campagna di comunicazione e promozione delle carni bianche dell'Unione Europea**. Con il claim “*Le nostre carni bianche. Pollo e tacchino di alta qualità, dai nostri territori con le garanzie dell'Europa*”, l'obiettivo della campagna è rafforzare la fiducia dei consumatori sulla qualità delle carni bianche dell'UE concentrandosi sull'importanza degli elevati standard UE, tra i più rigorosi al mondo, che sono garanzia di benessere animale, sostenibilità e sicurezza alimentare nella produzione di carni bianche. Una campagna che in continuità con il primo anno si caratterizzerà per il suo forte carattere social, dinamico, “fresco” e rivolto ad un target giovane: tra le attività previste per il 2021 sono infatti in programma azioni di coinvolgimento e collaborazione con influencer italiani, partecipazione ad eventi B2B e B2C, partnership con l'Ambassador della campagna Sonia Peronaci, fondatrice di Giallozafferano.it e autrice di molti libri di cucina oltre che la veicolazione di contenuti ed informazioni tramite il sito internet dedicato alla campagna [eu-poultry.eu](http://eu-poultry.eu) e sui canali social media ([Facebook](https://www.facebook.com) e [Twitter](https://www.twitter.com)).

Questa iniziativa vede riunite le 5 organizzazioni nazionali di rappresentanza delle filiere delle carni avicole di Italia, Francia, Germania, Polonia e Olanda e la loro associazione europea AVEC, con sede in Belgio, nell'ambito di un programma biennale, sostenuto dalla Commissione europea. L'Italia è presente attraverso **Unaitalia**, l'associazione di categoria che rappresenta oltre il 90% della filiera avicunicola nazionale, un comparto totalmente Made in Italy e altamente strategico per l'industria agroalimentare italiana.

### LE CARNI AVICOLE NEL MERCATO ITALIANO: NUMERI E TENDENZE

Le carni bianche, oltre ad essere molto gustose, contribuiscono notevolmente al mantenimento di una dieta equilibrata e sana. La certezza di acquistare carni bianche di qualità e prodotte con attenzione al benessere animale, in modo sicuro ma anche sostenibile, arriva dall'origine europea, in quanto gli standard definiti dall'UE in questo settore sono tra i più rigorosi al mondo.

Il Covid non ha fermato l'ascesa delle carni bianche nel nostro Paese. Per il presidente di Unaitalia, **Antonio Forlini**: “*Il settore delle carni avicole italiane nell'anno del Covid ha mostrato la sua forte resilienza confermandosi al quinto posto tra i produttori Ue, con una produzione in crescita dell'1,8%, in controtendenza alla media europea (-0,1%). E secondo le stime della Commissione Ue l'Italia nel 2021 sarà l'unico fra i primi cinque Paesi produttori Ue a segno più (+0,1%) con una produzione sulle 1,39 mln di tonnellate, in linea con l'anno precedente. Il settore ha tenuto meglio degli altri*

*Il contenuto di questa campagna promozionale rappresenta soltanto le opinioni dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea e l'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA) non accettano alcuna responsabilità riguardo al possibile uso delle informazioni che include*

*grazie a una filiera nazionale caratterizzata da forte integrazione verticale e autosufficienza (107,5%) che ha permesso di adeguare in tempo reale la produzione alla domanda.”*

Con il 35% delle quote di mercato a volume, le carni avicole rimangono quindi le più acquistate dagli italiani, seguite dalle carni bovine (33%) e dalle suine (21%). Crescono anche gli acquisti domestici (+10% a valore e +7,7% a volume sul 2019) e i consumi pro-capite arrivati a 21,5 kg (+1,93%). Il trend della spesa in aumento è confermato anche nel primo trimestre 2021: +1% sullo stesso periodo dell'anno precedente (dati Ismea). Merito della parziale conversione dei consumi fuori casa in consumi domestici, combinata al valore aggiunto dei prodotti. L'avicolo è infatti il settore zootecnico che più di tutti ha sviluppato la linea degli elaborati e dei confezionati, riuscendo nel 2020 quanto nel 2021 a dar maggior durabilità e flessibilità a una buona parte della produzione.

Il **fatturato 2020** del settore nazionale delle carni avicole e uova si è attestato a circa **5.700 milioni di euro** (+3,8% sul 2019), a conferma del ruolo di primissimo piano rivestito dalla filiera avicola italiana nell'agroalimentare nazionale. Le carni bianche sono infatti un prodotto frutto di una filiera integrata 100% Made in Italy e di un settore estremamente dinamico e innovativo.

#### I NUMERI DEL SETTORE AVICOLO ITALIANO

- **5.700 milioni di euro:** il fatturato del settore nazionale delle carni avicole
- **6.405:** gli allevamenti professionali presenti in Italia in funzione e con un numero di capi superiore a 250
- **64.000:** il numero di addetti registrato nel 2020, di cui 38.500 allevatori e 25.500 addetti alla trasformazione.
- **Oltre 170:** i macelli attivi
- **oltre 450:** i laboratori di sezionamento
- **630 milioni:** il numero di capi immessi in allevamento (totale generale avicoli)
- **1 milione e 400 mila tonnellate:** carni avicole prodotte nel 2020
- **1 milione e 300 mila tonnellate:** consumo apparente pro-capite di circa 21 kg
- **25-30%:** percentuale di prodotto del comparto avicolo destinato all'Horeca
- **60%:** percentuale di prodotto del comparto avicolo acquistato dai consumatori attraverso la GDO ed il dettaglio tradizionale (pollerie e macellerie)
- **+9,6%:** aumento percentuale nel 2020 della spesa delle famiglie di carni avicole fresche grazie alla crescita dei volumi (+7,8%) associata a un lieve incremento dei prezzi.

#### **Ufficio stampa campagna EU POULTRY**

Sopexa Italia -Tel. 02.86.37.41 - [ufficiostampa@sopexa.com](mailto:ufficiostampa@sopexa.com)

*Il contenuto di questa campagna promozionale rappresenta soltanto le opinioni dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea e l'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA) non accettano alcuna responsabilità riguardo al possibile uso delle informazioni che include*